

Rassegna stampa del

22 Settembre 2014



Consiglio di Stato. Precedenti penali dell'amministratore

La condanna non ferma la gara

Raffaele Cusmai

■ In una gara d'appalto, non è legittima l'esclusione di un'impresa per il fatto che grava su un ex amministratore una sentenza di condanna in materia di sicurezza sul lavoro, nella misura in cui tale condanna sia stata dichiarata e valutata dalla stazione appaltante. Nemmeno può essere preso in considerazione per l'esclusione il fatto che l'amministratore abbia mantenuto la titolarità di una consistente quota (26,66%) della società, in quanto la stessa non è determinante e l'amministratore revocato non ha conservato alcun potere gestionale.

Così i giudici della Sezione V del Consiglio di Stato nella sentenza n. 3992/2014.

La questione riguarda una condanna per reati in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro a carico di un amministratore di una società partecipante ad una gara d'appalto, che di per sé (per la gravità del fatto) avrebbe dovuto - secondo l'appellante - comportare l'automatica

esclusione della società.

In realtà anche un reato del genere non sempre determina l'esclusione, come evidenziato dalla Sezione. Alcune iniziative, assunte dalla società dopo la condanna del proprio amministratore, possono essere positivamente valutate dalla stazione appaltante, ai fini del via libera

MARGINI DI AUTONOMIA

Una sentenza definitiva a carico del vertice della società partecipante non comporta l'esclusione automatica dall'appalto

alla partecipazione alla gara della società. Tra queste, la revoca, da parte dell'assemblea, dei poteri dell'amministratore, peraltro avvenuta oltre un anno prima dalla pubblicazione del bando. Né può rilevare in senso negativo il ritardo con cui il registro imprese ha iscritto la deliberazione. E neppure il fatto che

l'amministratore abbia mantenuto la titolarità di una quota - di minoranza - della società può risultare pregiudizievole.

Infine, l'appellante ha sostenuto che la serietà della dissociazione doveva risultare dalla proposizione di un'azione di risarcimento danni da parte della società nei confronti dell'amministratore. La sezione ha invece respinto anche questa affermazione in quanto l'azione di responsabilità può essere proposta se la Società abbia in concreto subito un danno dal comportamento sanzionato dell'amministratore.

Ma nel caso di specie, non sussistendo alcun effettivo pregiudizio, l'azione di responsabilità avrebbe costituito un mero adempimento formale, posto in essere al solo scopo di dimostrare la dissociazione dalle responsabilità del condannato. Anche perché, in difetto di una ragione sostanziale per promuovere detta azione giurisdizionale, viene meno per la società interessata, anche il relativo onere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



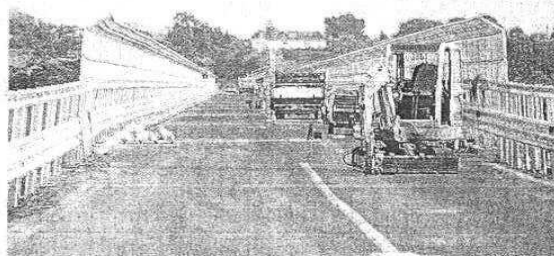
PARCHEGGI OBBLIGATORI Non si pagano oneri di urbanizzazione

È illegittima la deliberazione del Comune che ha conteggiato gli oneri di urbanizzazione per le superfici che vengono destinate a parcheggi obbligatori. *(Tar Calabria - Catanzaro, sezione II, 4 settembre 2014, n. 1399)*

■ In effetti, questi parcheggi sono legati in modo inscindibile all'immobile principale e, pertanto, non possono essere calcolati separatamente.

MODICA. Lavori conclusi. S'inaugura

Ponte Guerrieri Da oggi alle 17 si torna a passare



Oggi alle 17 tornerà ad essere fruibile il ponte Guerrieri (nella foto), dopo quasi cento giorni di lavori che sono stati anche cento giorni di caos, nervosismo, rabbia e polemiche. Per quell'ora è in programma la cerimonia di riapertura del ponte. Il sindaco Ignazio Abbate ha detto: "Siamo felici di riconsegnare in tempi celeri l'opera in sicurezza. Abbiamo raggiunto un risultato importante che la città attendeva da anni".

COMISO, ADDIO ALLE BUCHE IN CITTÀ

Appaltata la manutenzione stradale

COMISO. Addio alle buche cittadine. È stata appaltata la manutenzione e la gestione della rete stradale comunale. Sarà effettuata mediante "Global Service" dall'impresa Icofen s. r. l. di Vittoria, che si è aggiudicata il servizio per un importo di 97.842,05 euro. L'impresa garantirà la cura delle strade cittadine per la durata di un anno a partire dalla consegna dei lavori, che avverrà a giorni.

"I lavori – chiarisce l'assessore Fabio Fianchino –, saranno eseguiti con l'utilizzo di una "macchina tappabuche", un mezzo speciale di nuova tecnologia che garantisce la durata degli interventi. La macchina utilizza una emulsione bituminosa a caldo con inerti di piccola dimensione che consente di intervenire anche negli ammaloramenti e ragnatele prevenendo la formazione delle buche. Tale tecnologia è superiore alle procedure tradizionali per la pavimentazione stradale in asfalto".

L'appalto prevede, inoltre, tutta una serie di servizi

collaterali, come il pronto intervento h24. Inoltre sarà istituito un numero di telefono per le segnalazioni dai cittadini.

La ditta avrà anche il compito di sorvegliare la buona esecuzione dei lavori che aziende e ditte eseguiranno sulle sedi stradali per attraversamenti ed allacci.

"Pensiamo di rispondere, in questo modo, all'esigenza dei cittadini di riavere una rete stradale efficiente – ha dichiarato il sindaco Filippo Spataro –, Purtroppo, la condizione in cui versa la maggior parte delle strade cittadine e comunali è davvero disastrosa. Si tratta di una realtà che abbiamo ereditato.

Rimediamo all'incuria del passato, intervenendo in modo celere ed efficace per il decoro della città e la sicurezza dei cittadini. Con questa nuova tecnologia speriamo anche di prevenire la formazione delle buche con un concreto risparmio futuro per le casse dell'ente".

L. F.

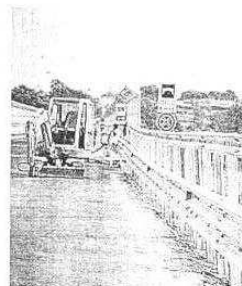
MODICA. Riaprirà oggi alle 17, dopo quasi 100 giorni di lavori e di caos, il ponte Guerrieri

E il traffico torna a respirare

CONCETTA BONINI

MODICA. Il grande giorno è arrivato. Oggi alle 17 riaprirà il Ponte Guerrieri, dopo quasi cento giorni di lavori che sono stati, per i modicani, anche cento giorni di caos, nervosismo, rabbia, polemiche. Com'è (sin troppo) noto, per quell'ora è in programma la cerimonia di riapertura del Ponte, a cui il sindaco Ignazio Abbate ha voluto invitare la stampa e cittadini, annunciando: «Siamo felici di riconsegnare in tempi celeri l'opera in sicurezza. Abbiamo raggiunto un risultato importante che la città attendeva da anni. Ancora una volta siamo riusciti a concretizzare un altro progetto, la cui attuazione è stata per anni trascurata, dimenticando le reali esigenze dei modicani». Un annuncio che è stato, nel corso delle ultime settimane, fonte di grandi polemiche, a

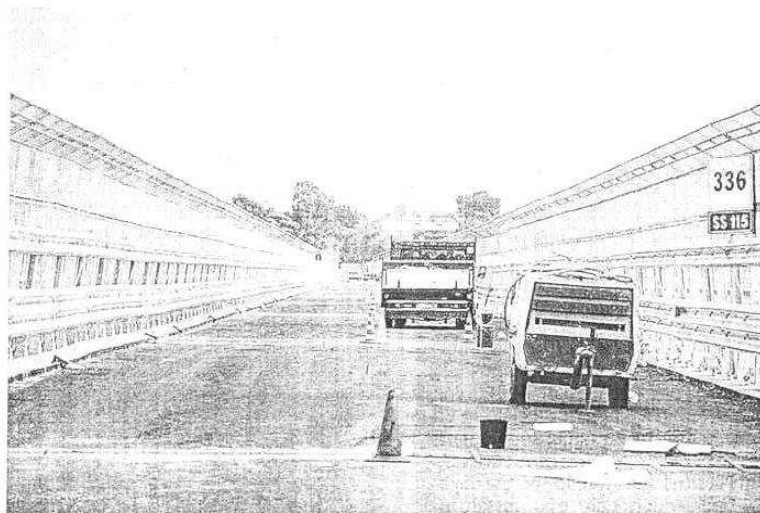
tal punto che sono scesi in campo con un documento unitario i tre predecessori di Abbate - Carmelo Ruta, Piero Torchi e Antonello Buscema - ricordandogli che il Comune non ha fatto nulla per quest'opera, dato che da tempo gli interventi di manutenzione straordinaria del Ponte Guerrieri erano stati programmati dall'Anas, che li ha poi finanziati e affidati in appalto, nell'ambito di un più ampio sistema di cantieri sui ponti del sud-est siciliano. Il cantiere è stato portato avanti a ritmi intensi, per consentire il completamento dei



Il sindaco Ignazio Abbate: «Siamo felici di riconsegnare alla città, in tempi celeri, l'opera in sicurezza»

lavori previsti: recupero conservativo delle parti ammalorate dell'impalcato (travi e soletta), sostituzione dei cordoli, dei guard rail e delle reti di protezione antiscavalco, sostituzione di tutti i giunti.

Ad ogni modo, tra una polemica e un'altra, il dato di fatto è che oggi il Ponte riaprirà e, sulla carta, addirittura con tre settimane di anticipo rispetto all'ordinanza che l'Anas aveva notificato al Comune ad inizio lavori e nella quale se ne prevedeva la fine per il 15 ottobre: un'ordinanza (non va dimenticato) di



ULTIMATI I LAVORI SUL PONTE GUERRIERI CHE OGGI POMERIGGIO RIAPRE AL TRAFFICO

cui mai si era fatta menzione e che è saltata fuori dai cassetti del Comune solo quando è stato chiaro che non sarebbe stato possibile mantenere la promessa di riaprire il Ponte prima della data di inizio dell'anno scolastico. Data che eccezionalmente, per i soli studenti modicani, è stata fissata quindi a domani, quando finalmente riapriranno anche le scuole, la cui attività viaggerà con ben cinque giorni di ritardo rispetto a quelle del resto della provincia e della Sicilia, dove si fa lezione già dal 17 settembre: nell'ordinanza con cui il sindaco ha sta-

bilato questo rinvio, non si prevede il recupero di questi giorni di scuola, ma ogni istituto deciderà come organizzarsi da qui al 9 giugno e se, eventualmente, imporre ai propri alunni la rinuncia a qualche giorno di vacanza intermedio.

Ma l'atteso ritorno alla normalità riguarda soprattutto la viabilità, che è stata forse l'argomento principale del dibattito cittadino, pubblico e privato, negli ultimi tre mesi. Tempi duri che, se tutto va bene, da domani i modicani potranno definitivamente lasciarsi alle spalle.

FONDI EUROPEI. Dalle misure per ricollocare chi è disoccupato da oltre 12 mesi alle mobilità per chi rischia il posto. Sul sito www.piolatorre.it il dettaglio degli interventi

Lavoro in Sicilia, ecco il piano per salvare 242 milioni

PALERMO

●●● Più fondi per finanziare progetti destinati a creare posti di lavoro, meno risorse alle iniziative che dal 2007 a oggi sono rimasti praticamente al palo. Ecco il piano per evitare di perdere i fondi europei che la Regione prevede di non riuscire a spendere entro fine anno.

Oltre 242 milioni di euro messi a disposizione da Bruxel-

les saranno salvati dal disimpegno automatico se la Regione attuerà in tempo la rimodulazione dei programmi operativi dei fondi strutturali europei varata dal Comitato di sorveglianza del Por Fse Sicilia. Nella riunione che si è svolta a Palermo - rileva l'esperto di politiche di sviluppo della Cgil, Franco Garufi - l'Autorità di gestione ha proposto una riprogrammazione composta da tre azioni: la pri-

ma è la modifica del cofinanziamento statale e regionale che viene ridotto alla percentuale del 25%, il minimo previsto dai regolamenti comunitari. In pratica, sul totale del contributo eleggibile (1.389.538.865 euro), la quota comunitaria resta pari a 1.042.154.149 euro mentre la controparte italiana si riduce a 347.384.716 euro (208.430.830 statale, 138.953.886 regionale).

Prevista poi la redistribuzione della dotazione del programma operativo, spostando risorse dagli assi 1 (adattabilità) e 4 (capitale umano), che registrano bassi volumi di impiego, all'asse 2 (occupabilità).

Infine, il piano prevede che la quota di risorse liberate dalla riduzione del POR pari a 242.769.432,67 euro diventi un pezzo del piano azione coesione (PAC) e venga destinata all'

attuazione di un intervento straordinario per l'occupazione.

L'analisi integrale della rimodulazione dei fondi europei è disponibile su www.piolatorre.it. Garufi sottolinea che «gli oltre 242 milioni di euro sottratti al rischio di disimpegno automatico alla fine del 2015 diventano risorse utilizzabili, nell'ambito del Pac, per i seguenti interventi: rafforzamento delle politiche per la riqualificazione e il collocamento lavorativo di lavoratori adulti che si trovano in stato di disoccupazione da oltre 12 mesi; rafforzamento degli interventi a sostegno della mobilità professionale verso altri settori a favore di lavoratori fuorusciti o a forte rischio di fuoruscita dal mercato del lavoro; rafforzamento dei percorsi di politiche attive con la finalità di partecipare al sostegno al reddito dei soggetti percettori di ammortizzatori sociali in deroga; rafforzamento degli interventi di lotta alla povertà».